

LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



GENNAIO Rilievi di stagione

La sua porpora

Gennaio si presenta vestito di porpora: è il primo sangue di Gesù Cristo, la Circoncisione. Si apre nel nome del Salvatore e si chiude nel ricordo di S. Giovanni Bosco.

Nella vigilia dell'Epifania si benedice l'acqua. O donne, fuori le vostre anforette lucenti e le acquasantiere! Bisogna colmarle con l'acqua nuova. Ogni sera aspergete le case e le cose vostre, le cune e le mense e poi, se un giorno lo sconquasso della tempesta minaccerà il frutto atteso dei campi, dite al vostro «uomo» di alzare verso le nuvole nere il ramoscello di olivo intriso d'acqua benedetta. Quando è viva la fede e mondo il cuore, si rivelano agli umili le meraviglie di Dio.

La sua corona

Tra i Santi di gennaio, Marcello, protettore degli stallieri, e Antonio ricordano la usanza, ormai tramontata, della benedizione degli animali. Bisognava menarli sul sagrato e ornarli. Era la loro sagra! Su di essi si levava la mano benedicevole del Sacerdote perchè prosperassero essendo compagni alle fatiche dell'uomo.

Sebastiano ed Agnese il Grisostomo, boccadoro, Vincenzo e Policarpo e via via tutto un collegio di Santi costituiscono la spirituale ricchezza di questo mese, aiuto e sprone alla nostra lentezza nel bene.

Se poi pensi a sposarti, ricorda che al 23 gennaio è lo Sposalizio di Maria. Qual giorno più augurale per aprire la casa nuova e accendere il nuovo focolare attorno al quale cresceranno domani i tuoi figli, belli come fiori?

Al 25 è la Conversione di S. Paolo; da persecutore divenuto apostolo.

E finalmente quanti hanno il compito di scrivere su giornali hanno S. Francesco di Sales cui affidare le loro sorti, per non profanare mai nè la verità, nè la giustizia, nè la carità.

Carnevale

Memorabili sono i carnevali dei tempi andati: a Venezia le autorità assistevano alle feste popolari del giovedì grasso; si scannava un toro corposo; si piantavano alberi di cuccagna. A Firenze era uno spettacolo che assumeva spesso forme d'arte, coi carri allegorici e canti agili e vivi. A Torino aveva spesso coi suoi tornei colore quasi militare.

Ma i tempi non sono più quelli e non c'è più la gioia schietta della risata saporosa e piena, della giocondità sana e gradita.

Oggi la gente... carnevaleggia volentieri, ma la caratteristica di questo tempo è di raddoppiare i disordini, portare al superlativo le abituali «veglie» e «balli»: veleglionissimo! Grande ballo!

— QUATTRO SALTI FANNO BENE.

— Va là che non vorrai darla da intendere che vai a passare tutta la santa notte al ballo proprio per fare quattro salti. Al tempo della nonna sì, quando si ballava il «trescone», che si stava un metro distanti... ma ora... Bisogna essere così e così, che non so se mi spiego; e avere i profumi e bere e che si pigliano per mano, per la vita, che stiano con la bocca sull'orecchio...

E dimmi la verità: quelle paroline dolci sentite e dette, le sapresti ripetere a tua madre? E quei pensieri erano proprio da S. Francesco d'Assisi?

Se vuoi bene al Signore e desideri essere come ti vogliamo, a quei balli non devi avere il coraggio di mettere piede.

Quaresima

Nonostante per molti l'anno quant'è lungo sia un continuo carnevale, la Chiesa, cui interessa la salvezza dei figli, non cessa di alzare il suo grave monito: Penitenza! Ed i Sacerdoti specialmente in questo tempo, richiamano alle grandi verità che non mutano nè cedono mai.

PERCHE'

farci balenare davanti certi fantasmi di tristezza e di dolore? Perchè farci pensare alle disgrazie che colpiscono l'umanità? Ai morti del Cimitero? Perchè ricordarci

che un giorno anche noi... No, no; i preti sono persone rispettabilissime quando dicono Messa e quando vanno in processione tutti belli nei loro paramenti, ma se ci vengono a tirar fuori l'anima, la morte, il giudizio, no, non andiamo d'accordo.

La nostra vita non dovrebbe essere amareggiata anche da queste malinconie e i preti non dovrebbero ricordarcele.

Malinconie?

— Quelle parole ti vogliono rammentare che al mondo esiste il dolore perchè tu sappia difendertene con una vigorosa fede in Dio;

che al mondo c'è chi soffre e piange, perchè tu possa beneficiare i sofferenti;

che al mondo c'è chi offende Dio, perchè tu sappia preservarti dalla malia dei cattivi esempi.

E a te, signorinetta tutta ricci, capricci, vernici, tutta risa e spensieratezza, che a queste parole senti tanta ripugnanza, ricordano che voglia o non voglia la tua pazzarella gioventù deve finire, la tua vita è destinata alla tomba.

E perchè allora rifiutarsi di pensare?

Vieni a sentire le prediche e pensa, tanto più che la tomba è una porta aperta su di un'altra vita, vita questa immortale.

AVVERTENZE

S. GIUBILEO.

La visita collettiva alle Chiese per l'acquisto del S. Giubileo la faremo nella circostanza del passaggio per la nostra Parrocchia della

MADONNA PELLEGRINA.

E' ormai fissata la data: 19 maggio a Bes; 20 maggio a Salce.

VISITA PASTORALE.

All'ultimo momento è giunto l'annuncio da parte di Sua Ecc. Mons. Vescovo della Visita Pastorale che intende fare quest'anno nelle Parrocchie della nostra Diocesi. Sarà aperta solennemente domenica 11 febbraio nel pomeriggio nella Cattedrale di Belluno. L'itinerario non è ancora reso noto.

Di questi tre importanti avvenimenti per la nostra Parrocchia quanto prima e per tempo darò opportune istruzioni ed avvisi.

Le grandi idee

Se tu potessi adesso girare il mondo e soffermarti in tutte le metropoli e penetrare in tutte le sale dove gli uomini di pensiero si affaticano a dirigere la società umana, sentiresti animate, dibattute e discusse le grandi idee che sono certo l'anima delle tue conversazioni in piazza, nei pubblici locali, un po' dovunque.

E non mi meraviglierei se vedessi fiorire sul tuo labbro spontaneo un risolino di incredulità e di amarezza udendo parlare di giustizia, di carità, di pace da certe persone, le cui labbra hanno tante volte annunciato ed approvato la violenza e l'odio, hanno ingiustamente calunniato ed offeso. Vero, non possiamo più credere alle loro parole. Noi crediamo ad altri uomini.

PADRE LOMBARDI.

Se nello scorso mese di dicembre hai ascoltato le radiotrasmissioni di P. Lombardi, hai dovuto persuaderti che quelle sì erano delle parole giuste e belle, delle idee grandi perchè dette da un'anima altrettanto giusta e grande coll'approvazione e sigillo del magistero infallibile del Vicario di Cristo. E quella meravigliosa idea del «Mondo nuovo» dove tutte le altre grandi idee diventeranno realtà l'hai accolta con intima soddisfazione e rinnovata fiducia dicendo: ecco la verità: e nella nostra Fede, nei nostri maestri.

MA FORSE NON HAI NOTATO

come una sera P. Lombardi, rivolgendosi ai cattolici militanti, parlò a ciascuno di essi chiedendo la loro collaborazione. Chiese anche il tuo aiuto per la costruzione del «Mondo Nuovo». Volle farti capire che non verrà nè il Papa, nè un Capo di Governo ad imporre alla società moderna la giustizia, la carità, la pace. Occorrerà che ciascun cristiano la realizzi intorno a sè, nella sua casa, nel suo paese.

COMINCIA TU

a non tradire la giustizia, la carità, la pace, in casa, negli affari, con il prossimo in genere, col compatire e comprendere le altrui debolezze, col perdonare ed amare sempre, coll'aiutare e beneficiare i più infelici, come puoi e allora le «grandi idee» cesseranno finalmente di essere solo «idee», solo «parole».

NEL LIBRO D'ORO

PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO

Triches Gioseffa lire 500; Casagrande Rosina 500.

PER I BISOGNI DELLA CHIESA

De Menech Pierina in memoria defunto Bortolo lire 1000; N. N. 700.

PER IL PRESEPIO

Raccolte in Chiesa lire 585.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

Per acquisto corda campana e candele: sig. Elisa Barcelloni; fam. Giamosa lire 300; Murer Sebastiano 250; Roni Giuseppe 200; Murer Giovanni, Schiocchet Antonio 150; Murer Antonio, Fiabane Giuseppe, De Min Vittorio, Costa Maddalena, Savaris Mario, Tavi Gino 100; Murer Aurelia, Murer Sante, Bortol Antonio 50. Spese lire 2400.

ANGOLO DELLA GIOVANE

Imbroccala bene... la tua via

Interrogativi

Che cosa farò domani nel mondo?

La fantasia dice: Potrei diventare qualcuno... una signora, una miliardaria, un'attrice, una stella...

Il buon senso chiede: E' possibile?

Il cuore suggerisce: Tentiamo... Guarda Laura! Guarda Chiaretta! Annarosa!...

La coscienza domanda: Ma è onesto quello che Laura, Chiaretta, Annarosa hanno fatto per arrivare lassù?

E suggerisce: Tu devi essere onesta. Devi lavorare per renderti utile a te stessa, alla famiglia, alla società.

Tu sei cristiana: e con spirito cristiano devi risolvere il problema del tuo avvenire. Per scegliere bene il mestiere o la professione è necessario:

1. **Conoscere se stessi:** rendersi conto delle proprie qualità, delle proprie attitudini, del proprio carattere, della propria forza di volontà, della propria intelligenza e della propria cultura.

2. **Studiare con attenzione** il mestiere o la professione che si vogliono esercitare.

3. **Consigliarsi con persone esperte:** parlare con chi può indirizzare bene e con disinteresse: con la mamma, con la donna matura che ispira fiducia, con la persona veramente onesta che è già pratica del mestiere o della professione che si sta scegliendo.

4. **Confidare in Dio. Pregare!** Iddio si occupa anche del nostro mestiere e della nostra professione? Certamente, perchè la professione ed il mestiere sono strade che ci conducono a Lui.

I.

Intervista con la signorina X

— Signorina, buon giorno.

— Buon giorno.

— Vorremmo sapere da lei qualche cosa sul suo mestiere. Ci è noto che lei è una brava sartà: le sue clienti decantano il suo buon gusto, il taglio perfetto, la sua precisione nell'eseguire i lavori. A quale età incominciò a lavorare?

— Avevo appena 11 anni quando la mamma mi affidò come apprendista alla signorina X, una donna abile che sapeva il fatto suo e... ci teneva a bacchetta! Non ci lasciava perdere tempo, e non ammetteva che si arrivasse tardi al lavoro. Per l'esecuzione poi... era capace di far rifare un orlo cinque volte per una piegoлина o un punto fuori di posto. Io debbo a lei la mia precisione nel lavoro. Sono persuasa che l'esattezza s'impara da piccole o non s'impara più.

— Sappiamo però che lei fu anche a Roma, presso una delle sartorie più eleganti.

— Sì. Confesso che quando presi passione per il mio mestiere, decisi di perfezionarmi e non lasciai in pace la mamma finchè non ottenni di trascorrere due anni a Roma. Vi furono molte difficoltà. Ma il desiderio di perfezionarmi mi sosteneva: Io consiglierei a tutte le ragazze di sottoporsi a qualunque sacrificio pur di rendersi abili davvero nel loro mestiere.

— Ella ama molto il suo mestiere, vero?

— Molto. Ed è per questo che riuscii a farmi un nome. Non nascondo che nel nostro ambiente s'incontrano anche difficoltà, contrasti e dispa-

ceri: clienti bisbetiche, colleghe invidiose, retribuzioni ingiuste, ed infine, non poca fatica. Un fisico debole non potrebbe durare in un lavoro di questo genere. Però, esso presenta anche soddisfazioni: quando un bel vestito esce dalla sartoria, io mi sento un po' come l'artista che scriva la firma sotto l'opera sua.

— E... nel trattare colle sue allieve, quali criteri adopera?

— In primo luogo dò loro da fare un lavoro di pazienza per mettere alla prova la loro resistenza fisica e morale. Poi chiedo il consiglio delle più capaci nella scelta dei figurini, modelli, bottoni, ricami, aggeggi, per saggiarne il buon gusto. Se sono poco intelligenti le liquido senz'altro: la brava sartà deve essere anche geniale.

— E allora, secondo lei, ad una buona sartà occorrono qualità naturali come intelligenza, buon gusto, resistenza fisica ed anche virtù... acquistate?

— Naturalmente, buona educazione nel tratto, pazienza, ponderatezza e una leggera diffidenza di sè. Grande prudenza ed un po' di coraggio.

— Grazie, signorina.

(Continua)

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 15 ottobre al 31 dicembre)

NATI E BATTEZZATI

Toffoli Antonio Pietro di Silvio e di Coletta Luigia.

Fistarol Bruna di Luigi e di Dal Pont Virginia Carlin Bruno Sergio di Angelo e di Carli Adele De Pellegrino Renzo Antonio di Gelindo e di Vignole Rosina.

Giamosa nob. Lorenzo Domingo Antonio Leopoldo di Carlo e di Arrigoni Marianna.

Dal Pont Jole di Umberto e di Trevisson Clara Zampieri Bruna Gelsomina di Valentino e di De Bon Virginia.

Scola Daniela di Orlando e di De Bon Rosalia Favretti Remigio Stefano di Giacomo e di Colturato Maddalena.

MATRIMONI

Zanette Giovanni di Vittorio da Codogno e Treviso con Da Re Ada di Gioacchino da Col del Vin di Salce.

De Cassan Pietro di Antonio da Laste con Far Maria Olivo da Salce.

Robbiati Assuero di Carlo da Moliano Veneto con Scattolin Giovannina di Bernardo da Treviso.

Tormen Gino di Giuseppe da Salce con Bortol Pierina di Francesco da Salce.

MORTI

De Menech Immacolata Bortolo fu Giulio, di anni 85, da Bettin.

Gobbo Camillo fu Francesco, di anni 84, da Salce.

Soppelsa Libera fu Francesco maritata Fontanive, di anni 52, da Casarine.

STATISTICA DEMOGRAFICA ANNO 1950

NATI E BATTEZZATI	N. 25
MATRIMONI	» 14
MORTI	» 18

Com'è vuoto tutto ciò che non è stato fatto per Iddio! Segnate tutto con sigillo dell'amore: questo solo rimane.

Scuola Materna «L. A. Carli»

Neve, freddo, influenze hanno leggermente diminuito la frequenza dei bambini. Hanno approfittato i falegnami per trasformare l'aula di soggiorno dei piccoli in un vero e proprio laboratorio. Mentre scrivo il lavoro continua alacremente. Otto tavoli su misura adatta per la refezione sono ormai pronti, sufficienti per 50 bambini. Anche 24 seggiole su modello studiato, comode e forti sono pronte. Altrettante sono in corso e di queste si è generosamente assunta il compito la famiglia Luchetta dai Fra Magri.

Il più vivo ringraziamento ai falegnami: Caldart Costante, De Biasi Luigi, Tavi Vincenzo che hanno prestato 8 giornate consecutive di lavoro; Silvio Dell'Eva, De Toffol Costante per 6 giornate consecutive; Colturato Remigio per 2 giornate; Carlin Antonio per vari lavori eseguiti; Sponga Guido per lavori di trapano.

OFFERTE

(Ottobre - 20 Gennaio)

In memoria De Menech Innocente, De Menech Pierina L. 2500; Fontanella 200; Carlin Domenico 200; Fam. De Menech 1000; Fam. Ferigo 500; Fam. Trevisson P. 500; De Barba Giulia 150; Fam. Balzan, Schiocchet Antonio, Coletti Enrico, Roni Giuseppe, Sommacal Giovanni, De Menech Giusto, Ambros Giacomo, Caldart Gioachino, Speranza Antonio, De Biasi Gigetta, De Nart Rina, Dardi Gina, De Bon Antonio 100; Caldart Costante 130; Da Ronch Luigia 150; Varie 234.

Recita G. F. A. C. lire 10.000; Sen. Gaggia tram. cav. Calza 5000; Carlin Angelo in occ. Battesimo figlio 500.

In memoria Gobbo Camillo: Rodolfo Caviola L. 1070; Candeago Giuseppe, Triches Paolina, Vall, Schiatti Giov., Da Riz Anna, Praloran Maria 100; Varie 1005.

In memoria Righes Domenico: Rag. Guido Romin L. 500; Fant Giuseppe 200; Lasen Francesco 100.

In memoria Argenide C. e Scardanzan G.: Carli Marianna L. 2000.

In memoria Fontanive Libera: Vari offerenti L. 1387.

N. N. lire 10.000; CIF 25.000; Banca Catt. 2000; Filodramm. Castion 700; Trevisson Pietro in occ. Battesimo nipote 1000; Contributo del Comune per riscaldamento 15.000; Fam. nob. Giamosa 10.000; In mem. Burigo Eugenio, fam. nob. Giamosa 1000; In occ. nozze d'argento Dal Pont Giovanni e Maria 1000; Fam. Cadorin 100; Tormen Gino in occ. suo matrimonio 500.

In memoria Valt Dell'Eva Maria: Figli L. 5000; Vari offerenti 2308; Fam. Comm. Andrea Prosdocimi 200.

In memoria Roldo Angelo: Famiglie Roldo Silvio, Luigi, Cesare, Giovanni, Bianchet Primo, Trevisson Augusto L. 300; Da Ronch Luigia, Pasquali Lidia, Roldo Giuseppe, Dal Pont Mario, Pasquali B. e Livio 200; Palatini - Prosdocimi, da S. Fermo 500; Da Riz Maria, De David Davide, Sossai Bortolo, Salvador Francesc, Costa Benvenuto, Scagnet Attilio, Fagherazzi Giuseppe, Mares Clemente, Carlin Giuseppe, Fant Mario, De Menech Servidio, Curtau Anacleto, Da Rin Umberto, Casagrande Antonio, Dalle Mule Attilio, Dalle Mule Giulio 100; Vari offerenti-2565.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Frammenti di cronaca

Natale ci ha lasciato un carissimo ricordo. Alla S. Messa di mezzanotte, accanto al Presepio, rapiti dalle dolci melodie pastorali, abbiamo avuto l'illusione di tornare bambini dal cuore buono, di rivivere quei cari giorni lontani apporti di liete sorprese, quando la nonna raccontava la leggenda di ogni pastore, mentre fuori cadeva la neve.

Non ho che da lodare il contegno serio, composto e devoto mantenuto durante la S. Messa e l'edificante Comunione di molti, uomini e donne. Nessun schiamazzo per le vie, nè prima nè dopo. Pensavo quasi di dover chiedere scusa per aver raccomandato tanto e di avere anche dubitato che riuscisse come desideravo.

Nel concorso Presepi è risultato: 1° Celato Vittorio, 2° Murer Paola, 3° Nenz Eraldo.

Molti presenti in Chiesa l'ultima sera dell'anno a cantare il Te Deum di ringraziamento al Signore, ed invocare la Sua misericordia sui passati falli. Non così numerosi invece la sera del primo dell'anno ad invocare le benedizioni di Dio sopra di noi, le famiglie, la Patria, e a rinnovare la buona volontà per il nuovo anno. Si vede che proprio pochi sono decisi a cambiar vita, si sentono di far seri propositi e di incominciare bene dal primo giorno.

Si è concluso il primo trimestre di Dottrina e sono state distribuite le pagelle. Da uno sguardo ai registri, e sentite le impressioni delle maestre, non c'è proprio male. Ho notato però qualche assenza ingiustificata e poco profitto in certuni. I genitori avranno potuto constatare dalla pagella che hanno firmato. Servirà, spero, ad aprire loro gli occhi e ad indurli a preoccuparsi perchè i figli non trascurino un così grave dovere. Tanto più che quest'anno ci sarà oltre che la prima Comunione, anche la S. Cresima e non saranno ammessi se non preparati come si deve.

Le giovani hanno celebrato S. Agnese con un breve Ritiro in preparazione e con la Santa Comunione, non proprio generale. Devo lamentare ancora la poca frequenza della gioventù ai SS. Sacramenti.

La Befana si è ricordata anche dei bambini della Scuola Materna, che hanno avuto la lieta sorpresa di trovare ciascuno una dolce focaccina.

Il carnevale ha fatto nascere fra le giovani di Bes una filodrammatica che si è esibita domenica 21 gennaio con la commedia « Ottobrina ». Checchè ne dicano i critici ed ipercritici... brave! e grazie dell'offerta pro Scuola Materna.

Dal registro di Dottrina, dall'elenco dei chierichetti e Aspiranti ho dovuto cancellare un nome: ALDO RIGONI. Eravamo tanto abituati a vederlo lesto ed assiduo al servizio della Chiesa che quasi non siamo ancora riusciti a convincerci che sia così lontano. Mi ha salutato il giorno 23 con le lacrime agli occhi dopo essersi accostato ai SS. Sacramenti.

Lo seguì mentre attraversa proprio in questi giorni l'oceano per raggiungere con la madre il genitore lontano, sicuro che non dimenticherà i tanti cari ricordi della sua infanzia e chi gli ha voluto bene.

CALENDARIO PARROCCHIALE

2 FEBBRAIO - Candelora — La Chiesa benedice le candele e le pone nelle nostre mani. Si usa accenderle durante la preghiera, durante i temporali, nel momento del pericolo. Esse indicano che è festa di luce nella Chiesa, la festa di Maria e del Suo Figlio. A Natale « la luce splendette fra le tenebre » e pochi l'accosero; all'Epifania brillò su Gerusalemme e vennero i Magi; oggi Maria pone la Luce nelle nostre mani.

Ogni cristiano deve risplendere con la bontà della vita e la semplicità dei costumi per rappresentare Gesù offerto al Tempio per la redenzione del mondo.

7 FEBBRAIO - S. Ceneri — In detto giorno c'è l'obbligo dell'astinenza delle carni e dal digiuno. Alle ore 9 benedizione e distribuzione delle S. Ceneri; S. Messa cantata. Predica.

9 FEBBRAIO e nei successivi venerdì di Quaresima, in Chiesa all'imbrunire recita della Via Crucis e predica.

11 FEBBRAIO - Apparizione della Madonna a Lourdes — Coincide con la prima domenica di Quaresima.

Tutte le domeniche alla prima S. Messa a Salce e a Bes continua il corso di Catechismo agli adulti.

Per la vita del Bollettino

Col di Salce: Coletti Costante lire 100; Capraro Giovanni, Tormen Giuseppe, Dal Farra Antonio, De Bon Rachele, Carlin Giuseppe, Tormen Pietro, Battiston Vittorio 50; Colle Teresa, Praloran Mario, De Barba Marcella, Bortot Tomaso 30; Ferpi Giovanna, Roni Luigi, De Donà Antonio 25; Capraro Tullio, Carlin Angelo, De Salvador Giuseppe, Dal Molin Giovanni, Fant Lina 20; Carlin Antonio 15; Coletti Angelo, Sponga Carlotta, Sponga Alessandro 10. Totale lire 790.

Salce: Murer Antonio, De Min Vittorio, Signori Giamosa lire 100; Murer Sante, Canton Adele, Coletti Italia, Tavi Olivia, Ranon Arcangelo, Bortot Antonio, Triches Gino 50; Carlin Domenico, Roni Emilio, Costa Corinna 40; Seronide Isabella, Sponga Antonio, Dal Farra Guglielmo, Praloran Maria, Fiabane Narciso 30; Speranza Giovanna, Triches Giuseppina, De Barba Giosuè, D'Isep Giovanni 25; Fiabane Antonietta, Fiabane Angelo, Mazzorana Maria, Caviola Angela, Tramontin Gemma, Zanette Rina, De Pellegrin Dina, Merlin Pietro, Coletti Vittorio, Bortot Arcangelo, Costa Carolina, Zabol Ermenegildo, Fiabane Pietro, Speranza Anna 20; De Pellegrin Armando 10. Totale L. 1310.

Giamosa: Casol Fino, Celato Galliano, Da Rold Maria 100; Trevisson Antonio 70; Bianchet Mario, Candeago Attilio, De Nart Rina, Da Rolt Eugenia, De Nart Gildo, Zampolli Carla, Da Rolt Giuseppe, Celato Mariano 50; L. Idelina 35; Collazuol Maria, Da Gios Olga, Roni Giovanni, Capraro Luigi, Palma Giuseppe, Sponga Arcangelo, Levis Giosafat 30; Zampieri Valentino 28; Rossa Lina, Salvador Rosa, Zampieri Catina, Marcolina Angelo 25; Casol Luigi, De Nart Sergio, Caldart Maria, Da Rolt Maria 20; Cadorin Aldo, Bianchet Marino 10. Totale lire 1243.

Bettin, Casarine, Prade, Coldaren: Zandomenego, Triches, De Menech Luciana lire 100; Rando Elisa, Ganz Filomena, Elsa, Bortot Amelia, De Nart Rina, Da Ronch Luigia, Da Rold, Tibolla, Fenti, Balzan, De Vecchi, De Menech Luigia, Sommacal Fioretta, Caldart, Favretti, Fenti M. 50; D'Inca Virginia, D'Inca 30; De Biasi 25; Canali 24; Triches Maria, Fontanive 10. Totale lire 1229.

Bosch: Roni Giuseppe, Zanata Sante lire 100; Da Rold Guerrino 90; Bortot Angelo 75; Caduco Giuseppe 71; Dalla Vedova Giuseppe 70; Savaris Mario, Tormen Giuseppe, Bortot Francesco 50. Totale lire 656.

Pra Magri: Luchetta Arduino lire 50; Nadalet Antonio, Dal Pont Mario, Dal Pont Paolina, Zandomenego Pierina, Roldo Attilio, Roldo Luigi 20; Nenz Mario, Somnavilla Giacomo 15. Totale lire 200.

Canal: Trevisson Augusto lire 100; Dal Pont Elisa, Costa Rachele 50. Totale lire 200.

Canzan: Trevisson Pietro; De Biasi Giulio, De Biasi Ermenegildo, Valt Fortunato, Capraro Giuseppe, Casagrande Angelo 100; Pitto Nereo, Roni Giuseppe, De Biasi Alberto, Barattin Norino, Dalle Cort Vigilante 50; D'Isep Olivo 20. Totale lire 870.

Bes: D'Isep Fioravante lire 150; Dal Pont Enrico, Carli Silvio, Roni Giosuè, Garna Luigi, Da Riz Gerardo, Candaten Elisa, De Vecchi Rino, Odolo Giovanni, Da Rold Florinda, Carli Giovanni, Fiabane Giuseppe, Fiabane Ernesto 50; De Dea Daniele 40; Seronide Enrica, Fiabane Elena, Da Riz Antonio, Da Rold Giuseppina, Cadorin Pietro, Cadorin Giuseppe, Dal Farra Marisa, Dall'O' Giovanni, Carli Angelo 30; Roni Fedele 26; Fiabane Cornelio, Paris Anna, Dall'O' Lucia 25; Fiabane Giacomo, De March Rodolfo, Da Riz Angela, N. N., 20; Da Rold Celeste 10; Dall'O' Antonio 5. Totale lire 1256.

Col del Vin: Sovilla Marco, De Bon Rodolfo 100; Caldart Celestina, De Biasi Rosina, Bortot Olga 50; Caldart Allighiero, Bristol Amalia, Brancaleone Ilario 40; Scola Onlando, Rossa Maria, Da Riz Lucia 30; Sovilla Rina 25; Fregona Gabriella, Capraro Nicolino, Speranza Arigo, Speranza Pietro 20. Totale lire 665.

Altre offerte: Rigoni Faustina lire 800; Fam. nob. Giamosa 500; fratelli Dell'Eva in mem. def. madre 500; Superiora Asilo, Alberioli Anna 100; Candeago Luigia, Caterina Dell'Eva 50; Bianchet Primo 20.

La Preghiera del Missionario

Signore, fate di me uno strumento della vostra pace:

che io metta l'amore dove è odio,

che io metta il perdono dove è l'offesa,

che io metta la verità dove è l'errore;

che io metta la fede dove è il dubbio;

che io metta la speranza dove è la disperazione;

che io metta la luce dove sono le tenebre;

che io metta la gioia dove è la tristezza.

O Maestro che io non cerchi di essere consolato, ma di consolare;

non di essere compreso, ma di comprendere;

non di essere amato, ma di amare

perchè è nel dare che si riceve;

è nel dimenticare che si trova;

è nel perdonare che si è perdonati;

è nel morire che si risuscita nella vita eterna.

L'ANGOLO DI TUTTI LA CONIGLITE

La coniglite è una malattia, per la quale un uomo non è padrone delle sue idee, si vergogna delle sue convinzioni, insomma cessa di essere uomo per rendersi simile a un coniglio o meglio agli invertebrati (vermi, ecc.) che hanno per spina dorsale la terra, su cui strisciano.

La coniglite si dice volgarmente: rispetto umano.

La medicina è: una seria istruzione religiosa.

In questa puntata vedremo come i grandi non hanno conosciuto la coniglite, primo perchè erano uomini, secondo, perchè avevano studiato.

Giovanni Dupré, scultore, morto il 1882, giunto a Vienna, prima di iniziare la visita alla città, si fa condurre alla prima Chiesa, per visitare il primo cittadino.

Carlo Gounod, musico francese, morto il 1893, nella Chiesetta del paese dove villeggiava, si offre a servire la Messa, mancando il chierichetto.

Cesare Balbo, storico, morto il 1853 a Roma, al gen. francese Radet che lo canzonava per i suoi sentimenti religiosi risponde: « Generale, da qui innanzi andrò alla Messa nella Chiesa dei Ss. Apostoli, perchè più facilmente mi possiate sorvegliare dalle finestre del vostro palazzo, che è adiacente a detta Chiesa ».

Isacco Newton, astronomo inglese, morto il 1724, si levava il cappello ogni qualvolta sentiva nominare il nome di Dio ed un giorno ad uno spiritoso, che lanciava frizzi sulle cose di fede disse: « Vi conviene tacere: io ho studiato la religione, voi no ».

Luigi Pasteur, chimico francese, sul letto di morte dice ai familiari: « Datemi i Sacramenti. Io non voglio morire come un verme ». Mori tenendo con una mano il crocifisso e coll'altra la mano della moglie.

Gioacchino Rossini, musico italiano, morto il 1868, sul letto di morte chiese la Comunione e a qualcuno che ne restava sorpreso disse: « Vi pare che l'uomo che ha scritto lo Stabat Mater (era lui), possa essere incredulo? ».

Alessandro Volta, morto il 1826, il Marconi dei suoi tempi, quello che faceva a Como catechismo nella sua Parrocchia tutte le feste, lasciò scritto: « ... ho ben mancato riguardo alle buone opere di cristiano e sono reo di molte colpe, ma per grazia di Dio, non ho mai mancato di fede ».

Tommaso Edison, l'inventore del fonografo, ecc., sul registro dell'altissima torre di Eifel, a Parigi, lasciò scritto: Ad Eifel, coraggioso ingegnere, un uomo che professa altissimo rispetto per tutti gli ingegneri, compreso il più grande di tutti, il buon Dio ».

Giosuè Borsi, giornalista e scrittore, morto in combattimento durante la guerra mondiale, in una delle sue lettere scriveva: « ... se potrò parlare agli uomini ... io dirò una parola sola, che compendia tutta la saggezza: « Tornate ai Sacramenti. Tornate ai Sacramenti ».

IL CLERO E LA PACE

(A proposito di lettere al Clero)

Nessuno ha parlato in favore della pace con l'autorità e sincerità con cui ne ha parlato il Papà Pio XII: nessuno come Lui implora da Dio e la inculca ai governanti e ai popoli; nessuno più di Lui ha lavorato e lavora per la pace!

E i Parroci?

I Parroci seguono gli esempi e le direttive del loro capo, il Vicario di Cristo. Ora i comunisti non credono affatto al Papa che parla di pace: non basta; apertamente lo accusano di lavorare per la guerra, o, per lo meno, di favorire coloro che starebbero preparando la guerra!!!

L'obbrobriosa calunnia disonora colui che la fa e offende il sentimento dei cattolici di tutto il mondo e di tutti gli uomini onesti, di qualsiasi fede religiosa e politica.

Orbene: i comunisti che attaccano il Papa nella maniera che s'è detto, oggi si rivolgono ai Parroci con l'aria di chi ostenta verso di loro una fiducia che è smentita da mille prove, e che, obbiettivamente, suona offesa al senso di disciplina non meno che alla intelligenza del Clero che si pretenderebbe di far apparire a così buon prezzo contrario al Papa. In altre parole i comunisti dovrebbero poter dire agli italiani, domani o domani l'altro: « Vedete, anche i Parroci, che hanno sottoscritto dietro nostra ispirazione l'appello per la pace, sono con noi contro il Papa che vuole la guerra! ».

Colui che ha fregiato della propria firma i molti foglietti dattiloscritti che hanno invaso le canoniche del Bellunese in questi giorni, s'illumina forse che i Parroci non avvertano le dimensioni di un tale controsenso?

Et de hoc satis!!!

Belluno, 9 gennaio 1951.

✠ GIOACCHINO, Vescovo

Santificazione della festa

« Le orribili distruzioni causate dalla guerra appaiono alla pietà cristiana come una spaventosa manifestazione dei danni che l'aver profanato la domenica ha portato con sé... ».

« ... Fronte deve fare la Chiesa anche contro l'assorbimento e la distrazione derivanti dallo « sport » eccessivo, cosicché non rimane più tempo per la preghiera per il raccoglimento e per il riposo... ».

« ... Fronte senza timore contro quei divertimenti, i quali, come il cinematografo immorale, tramutano la domenica in giorno di peccati... ».

PIO XI

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno